CRONACA DI PRATO

Assegnazione di energia elettrica alle aziende industriali

In seguito alle disposizioni impartite dall'A.M.G. per la erogazione della energia elettrica a tutte le aziende artigiane del Mandamento di Prato, il Consiglio Direttivo dell'Artigianato pratese invita tutti gli artigiani soci all'adunanza che sarà tenuta domenica 15 aprile p. v. alle ore 9 precise, nella Sede sociale, posta in via Pugliesi 10, perchè ciascuno possa conoscere il proprio turno di consumo di energia elettrica; la disciplina e le sanzioni previste a carico di coloro che verranno riconosciuti inadempienti all'osservanza dei turni.

Il Prof. Bonserio all'Università Popolare

Questa sera, venerdì, il professore Giuseppe Bonserio, terrà alle ore 18, per incarico dell'Università Popolare, una conferenza sul tema: « Diritto naturale e diritto positivo », tema che non mancherà di interessare la cittadinanza che accorrerà numerosa ad ascoltare l'egregio docente.

La conferenza avrà luogo, come sempre, nel salone comunale il cui ingresso per il pubblico è dalla porta n. 2.

L'istituzione di un «Segretariato del Popolo»

La Democrazia Cristiana di Prato ci comunica:

La Sezione pratese della Democrazia Cristiana ha istituito presso la sua sede in via Benedetto Cairoli 10, il Segretariato del Popolo.

Tutti senza distinzione di colore possono rivolgersi a questo Ufficio per informazioni, disbrigo di pratiche, corrispondenza prigionieri, consulenza legale, e qualunque altra cosa che possa interessare al popolo.

Il Segretariato del Popolo sarà aperto dal giorno 16 corrente, tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Assegnazione anticrittogamici per orti e frutteti

Ci comunicano:

Il Comitato comunale per l'agricoltura ha ottenuto una assegnazione speciale di 8 q.li di anticrittogamici per i tenutari di orti industriali e di frutteti specializzati.

Il Comitato comunale dell'agricoltura ha deciso che le assegnazioni degli anticrittogamici suddetti vengano fatte anche, oltre ai tenutari di orti industriali e frutteti specializzati, a quegli agricoltori che hanno buone consistenze di piante fruttifere a coltura promiscua o che provvedano alla coltivazione di prodotti ortivi (sopratutto sedani e pomodori comuni e per conservazione) per il rifornimento del mercato locale.

Le prenotazioni e conseguenti assegnazioni sono fatte presso il locale Ufficio Stat. Econ. dell'Agricoltura (Palazzo Pretorio).

Il nuovo Consiglio direttivo delle Sezioni del C. A. I.

Alla fine dello scorso mese, come avemmo occasione di annunciare, furono tenute alla « Emilio Bertini », sezione di Prato, del Club Alpino Italiano, le elezioni del nuovo consiglio direttivo, elezioni alle quali partecipavano quasi tutti i numerosissimi soci del benemerito sodalizio. E lo scrutinio dava il seguente risultato:

Presidente: sig. rag. Francesco Ciani; vice presidente: sig. Mario Dini; segretario: sig. Giuseppe Bessi; vice segretario: Walter Cavaciocchi; consiglieri sigg.: Pierino Alciato Botta, Edo Cecchi, Angiolo Ciatti, Gilberto Fresini, rag. Lindo Risaliti; revisori sigg.: rag. Mario Biti, Mesonetti Renato e rag. Renato Primi.

Mentre ci rallegriamo vivamente con l'amico rag. Ciani e con tutti i nuovi dirigenti della gloriosa « Bertini », esprimiamo l'augurio che è certezza, che essi sapranno ben dirigere le sorti di questa sezione del C.A.I., la quale ricca di tradizioni e di attività è sempre stata all'avanguardia fra le consorelle della regione.

« Archivio storico pratese »

Dopo diversi mesi di forzato silenzio, è tornato a uscire l'«Archivio Storico Pratese», l'interessante rivista di erudizione, d'arte, e di memorie locali, che sempre ha riscosso la simpatia della cittadinanza tutta.

Com'è noto ne è amministratore il sig. Ruggero Nuti, Archivista comunale, al quale può essere fatta richiesta di copie o rimessa di adesioni (via S. Iacopo).

Una novità al Teatro Metastasio

Domenica prossima 15 corr. alle ore 16.30, il Gruppo Filodrammatico Comunale, diretto da Raffaello Giaconi, rappresenterà al Teatro Metastasio, la commedia in tre atti « La signora è partita » di Gaspare Cataldo, lavoro che altrove ha ottenuto un ottimo successo che, certamente, sarà confermato anche da parte del nostro pubblico.

L'interpretazione di questo lavoro è affidata ad ottimi elementi del Gruppo quali Pia Biagioni, Luisa Cei, Giuseppe Favi, Beppe Cecconi, Angelo Cavaciocchi, Raffaello Giachini, ecc. che daranno un nuovo saggio della loro bravura e della loro passione per il teatro di prosa.

Note d'arte

Al «Pergamo»

I pittori Renzo Agostini, Pietro Bugiani, Alfiero Cappellini, Osvaldo Tordi e lo scultore Leonetto Tintori da alcuni giorni si dividono lo spazio della nuova galleria d'arte « Il Pergamo », in via Mazzini.

Diremo subito, per brevità di cronaca, come Bugiani, Cappellini e Tintori siano ormai delle care conoscenze del nostro pubblico che ha potuto seguirli traverso le varie mostre di gruppo alternatesi in questi ultimi anni al vecchio locale de Circolo « Risorti », mentre Agostini e Tordi espongono per la prima volta nella nostra città per quanto opere loro figurino già in raccolte di collezionisti locali. Bugiani, si presenta ottimamente con quattro o cinque pezzi che, pur non discostandosi gran che da quei filoni ispiratori sorti da una vocazione che ha aderito senza mediazioni di sorta all'insegnamento di Soffici, mostrano tuttavia la possibilità d'ulteriori sviluppi mossi da una vena genuina, interiore, e non poggianti sul virtuosismo di nuove prestigiose raffinatezze dovute alla sua perltissima tavolozza. Alfiero Cappellini — uno dei più attesi del « gruppo » — appare potenziato come non mai, la sua pittura essendo suffragata da una stesura tonale e da una spazialità di prim'ordine che a mio giudizio non trovano riscontro in nessuna tappa della sua opera precedente. Pittura densa d'impasti, di viola e di bleu e a un tempo tersa e limpida di verdi dalla levità trasognata: vi si sente una cultura sapientemente dissimulata e, per fortuna, schiva da ogni influsso letterario proprio di certi pittori neoumanisti d'oggigiorno rappresi in un'impotenza germinale scambiata o gabellata dai più come stile. I due ritratti, più che ad una costruttività partente dall'interno o da presupposti d'impegno o d'introspezione, paiono confessare un impedimento, specie quello del bimbo, verso una resultante o una concretezza cui avviare un discorso più sostenuto.

Agostini è della partita con un piccolo paese e una natura morta del periodo parigino: quest'ultima, attesta un amore a Cezanne dichiarato senza infingimenti o abusi di maniera; nondimeno noi aspettiamo di vederlo a Firenze, alla sua personale per meglio approfondire un ragionamento qui subito troncato al suo nascere da una logica difficoltà. In quanto a Leonetto Tintori, proprio in questi giorni ci siamo dilungati sulla sua opera, su una sede più appropriata, concludendo il nostro discorso con l'augurio di vederlo presto collocato al suo degno posto, al posto che da tempo gli compete come scultore tra i più validi del tempo nostro.

Per ultimo abbiamo voluto riservare Osvaldo Tordi — attesissimo a Prato fin dalla vigilia — non tanto per un nostro antico vincolo amicale contratto nelle aule dell'Accademia di Firenze quanto perchè pochi, pochissimi giovani, come lui, appaiono realmente inquieti, inquieti e protesi a proporre sulla tela il linguaggio di una poetica nata da un'esasperata malinconia e da una commossa, drammatica interpretazione della natura: come rivelano sopratutto il paese grande è la natura morta « pesche », ossia le due opere più libere da quell'influenza del testo francese cui spesso indulge il Tordi più istintivo.

In complesso una Mostra ricca di proficue premesse e utile a una disamina che ci ripromettiamo sviluppare in seguito, quanto prima.

RINALDO BURATTIN

Cronaca Giudiziaria

Corte Militare Alleata

Illecito possesso di cose militari

In una perquisizione operata dalla polizia nell'abitazione di Rappo Giuseppe, furono rinvenuti alcuni pezzi di sapone, uno zaino ed alcuni calzini, il tutto appartenente alle Forze Armate Alleate, nonchè del filato di lana proveniente da maglie disfatte. Tutte quelle cose furono sequestrate ed il Rappo denunziato alla Corte Alleata. In udienza dichiarava che il sapone era stato donato alla di lui moglie da militari alleati in compenso di lavatura di indumenti, mentre lo zaino ed i calzini erano stati trovati nel fango di un prato ove eran stati accampati dei soldati. Il filato di lana era da anni in suo possesso e doveva servire per fare maglie ai suoi bambini.

La Corte lo condannava a 1500 lire di multa convertibili in 15 giorni di carcere per mancato pagamento. In pari tempo ordinava la confisca di tutte le cose all'infuori del filato di lana per il quale il Rappo non era ritenuto colpevole.

Prosecutore: cap. Lee; difensore: avv. Gino Martini.

***

Masi Nello, di Vernio, era pure imputato di illecito possesso di oggetti appartenenti alle Forze Armate Alleate. In una perquisizione operata nella sua abitazione da un ufficiale di un reparto del 92.o Reggimento Genio Alleato, furono rinvenute 7 coperte, un paio di scarpe ed un paio di scarponi che il Masi dichiarò subito di avere acquistato per lire 8000 da un soldato del suddetto Reggimento.

Comparso davanti alla Corte Alleata per esser giudicato, il Masi ripeteva le stesse dichiarazioni, aggiungendo di ignorare il divieto di acquistare oggetti da militari alleati.

La Corte lo condannava a un mese di carcere col beneficio della sospensione della pena per la sua età e per l'assistenza prestata a prigionieri alleati.

Prosecutore: cap. Lee.

***

Turchi Pietro, pure di Vernio, fu trovato in possesso di un paio di scarpe delle Forze Armate Alleate che disse di avere acquistate da un soldato alleato trovato per la via, pagandole L. 300.

La Corte lo condannava a una settimana di carcere ed a L. 1000 di multa, convertibili in 10 giorni di prigione per il mancato pagamento e ordinava la confisca delle scarpe.

Prosecutore: cap. Lee; difensore: avv Gino Martini.

Detenzione e trasporto illecito di tessuti

Un sottufficiale della Guardia di Finanza, transitando il giorno 20 marzo per via Adriano Zarini, s'imbatteva in un camioncino che fece fermare per verificare la merce trasportata. Il veicolo portava otto pezze di stoffa che tale Lepri Gino, che viaggiava con esse, dichiarava essere di sua proprietà. Interrogato successivamente riferiva di essere in possesso di quei tessuti fino dal 12 maggio 1944 e di averli pagati L. 19.000; ammetteva di non averli denunziati e di non essere munito di alcun permesso per trasportarli a Greve in Chianti ove appunto era diretto quando era stato fermato. Per questo egli venne denunziato per illecita detenzione di stoffe e di trasporto non autorizzato delle medesime.

In udienza dichiarava di avere acquistato le otto pezze per uso della propria famiglia, attualmente residente a Greve in Chianti, e delle famiglie di alcuni parenti. Giustificava l'omessa denunzia affermando che la stoffa non era stata interamente rifinita, per cui, dopo aver chieste informazioni ad un operaio, aveva ritenuto non esser tenuto a farne denunzia. Quanto al trasporto diceva di ignorare che ci volesse un permesso, dato che si trattava di merce propria e destinata alla famiglia.

La Corte riteneva il Lepri responsabile delle due imputazioni e lo condannava ad un mese di carcere per ciascuna di esse con la confisca della merce.

Prosecutore: cap. Greenhil; difensore: avv. Gino Martini.

Pullovers che portano in prigione

Il giorno 23 u. s. un sottufficiale della Polizia Militare Sud-Africana, s'imbatteva sulla strada Prato-Campi Bisenzio in tale Faggi Bruno che in bicicletta trasportava una borsa alquanto voluminosa che attrasse l'attenzione del sottufficiale stesso, che, allo scopo di verificare quello che la borsa conteneva, procedeva al fermo del ciclista. Ispezionata la borsa vi furono rinvenuti 23 pullovers di lana, che il Faggi confessava di non aver denunziati e di trasportare a Campi Bisenzio ove abita, senza essere munito per il trasporto medesimo, della regolare autorizzazione. Successivamente dichiarava di averli acquistati per rivenderli da uno sconosciuto, ma in seguito alle indagini esperite dalla Polizia Alleata, resultava che egli esercitava il mercato nero. Comparso all'udienza della Corte Militare Alleata, presieduta dal ten. col. Troxel, assistito dall'interprete Roberto Mazzoni, il Faggi era condannato ad un mese di carcere con la confisca della merce sequestratagli.

Prosecutore: cap. Greenhil.

Grave incidente stradale

Abbiamo dato ieri notizia dell'infortunio capitato alla giovane Vienna Gori, di Virgilio, di anni 24, da Jolo, la quale è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata per frattura con affondamento di frammenti ossei della volta cranica ed abbiamo detto come, in un primo tempo non era stato possibile appurare con precisione le cause determinanti l'infortunio che si era attribuito ad una caduta. Viceversa la poveretta era rimasta vittima di un grave incidente stradale. Infatti, mentre ella si trovava per via veniva investita da un grosso autocarro e lanciata violentemente contro un muro ove picchiava la testa riportando le gravissime lesioni di cui sopra.

All'Ospedale

Al pronto soccorso dell'Ospedale della Misericordia e Dolce sono stati medicati:

Pierina Bertini Bartolini, di Fortunato, di anni 27, residente in via Strozzi, la quale con un coltello si produceva accidentalmente una ferita da taglio al quinto dito della mano sinistra che è stata giudicata guaribile in 8 giorni s. c.

— Orazio Pieri di Amedeo, di anni 25, residente in frazione San Giusto, in via Malfante 47, per contusioni escoriate alla regione tibiale ed al dorso della mano sinistra e distorsione tibio astragalica, conseguenze di una caduta di bicicletta. Ne avrà per 15 giorni s. c.

— Dorina Carlesi, fu Teodoro, di anni 62, abitante in via Filippo Strozzi 144, la quale urtando contro un pezzo di legno, aveva riportato una ferita lacero contusa al vertice con lieve stato di choc. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

— Idelfa Bellandi, nei Nieri, fu Attilio, di anni 53, da Coiano, e colà abitante in via Bologna 80, per lussazione dell'omero sinistro giudicata guaribile in 15 giorni s. c. E' caduta per strada.

Si ferisce nel maneggiare una pistola

Il diciottenne Francesco Di Giulio, di Francesco, della 605.a Compagnia Lavoratori, l'altra sera stava maneggiando una pistola quando ad un tratto partiva un colpo che lo feriva al palmo della mano sinistra.

Accompagnato al pronto soccorso dell'Ospedale, il Di Giulio veniva curato dal dott. Nencini che lo dichiarava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI FIRENZE

L'ex federale Fantozzi rinviato a giudizio per violenza

Insieme coi due squadristi Gino Del Lungo, fu Luigi, di 45 anni, e Argante Fallani, fu Ettore, di 42 anni, tratti in arresto in questi ultimi giorni per violenze compiute ai danni di alcuni esercenti del Mercatino di S. Piero, accusati di aver fatto funzionare delle radio dove si trasmettevano i notiziari di Radio Londra, è stato rinviato a giudizio per lo stesso reato, il noto ex gerarca fiorentino Dino Fantozzi, già fiduciario del gruppo rionale fascista Dante Rossi, e quindi vice federale di Firenze, federale di alcune provincie e infine fiduciario dell'associazione ferrovieri fascisti. All'epoca degli episodi avvenuti al Mercatino di S. Piero, il Fantozzi ricopriva la carica di vice federale di Firenze, diresse insieme col Fallani, capo settore del gruppo Dante Rossi le deprecate imprese, che assunsero carattere di particolare violenza nel bar di Nazareno Archilli in Borgo degli Albizzi 3. Lo Archilli fu colpito alla testa con una grossa cinghia di cuoio e riportò lesioni assai gravi. Il Fantozzi sarà giudicato in contumacia essendo fuggito nel nord.

Condannato all'ergastolo per l'uccisione di un soldato alleato

Si è concluso, dinanzi alla Corte Generale Alleata, il processo a carico di Carlo Berti, di Raffaello, da Firenzuola, imputato di omicidio nella persona del militare Johnnie F. Hamlette, e di lesioni gravi in danno del militare Fred Langford, ambedue membri delle Forze Alleate, contro i quali il Berti, il 17 marzo scorso, sparò dei colpi di fucile in località S. Piero del Comune di Firenzuola.

Il tragico episodio fu originato da un contrasto sorto fra i due predetti militari e le sorelle Italia e Iolanda Zini, da S. Piero di Firenzuola, proprietarie di un mulo che i militari avevano portato via dall'esterno della loro casa. Alle proteste delle due ragazze i due militari dissero che avrebbero restituito il mulo se si fossero addentrate con loro nel vicino bosco, ma poichè le giovani non ne vollero sapere e insistevano nella loro richiesta, i due militari dettero ad una uno schiaffo e all'altra un calcio. Le ragazze si allontanavano piangendo e invocando aiuto, udite dal Berti, ex fidanzato della Italia Zini, il quale, impugnato un fucile da caccia, inseguì i due militari contro i quali sparò, poco dopo, i colpi che uccisero il soldato Hamlette e ferirono l'altro.

La Corte, uditi i testimoni, la difesa e il P. M., ha affermato la piena responsabilità dell'imputato in ordine alle accuse mossegli, e lo ha condannato alla pena del carcere a vita per l'omicidio e a 20 anni di reclusione per le lesioni, pene concorrenti.

Difensori: Capitano Edward N. Blacklock e avv. E. Poggi.

PIERO FOSSI Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dal P W.B.

Ieri mattina, dopo breve malattia, è improvvisamente spirato alla giovane età di 30 anni

Emilio Fiaschi

Angosciati ne dànno il triste annunzio la mamma, la sorella, gli zii Giulio, Giuseppe e Cosimo Baldini con la consorte, le zie, i cugini e i parenti.

Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione.

Non fiori, ma opere di bene.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 14 corr. ad ore 9, partendo dall'abitazione.

Impresa Funebre Cav. G. Paoletti.

La moglie Marie-Louise Edwards ed i figli Carlo-Alberto, Giuseppe-Francesco, Edoardo-Amedeo e Walter-Ferdinando con profondo dolore annunciano la morte del

Capitano di Fregata

Alberto Brofferio

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Guido Gonnelli

di anni 65

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli Guelfo e Jole, la nuora, le sorelle e i parenti tutti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi alle ore 16 muovendo dall'abitazione dell'Estinto.

Strada in Chianti li 13 aprile 1945.

Pompe Funebri A. Corsinovi.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del caro estinto

Galileo Puliti

ringrazia con commossa gratitudine tutti coloro che, prendendo parte al loro grande dolore, vollero rendere affettuoso omaggio alla cara salma.

Ringraziamenti particolari a tutti i soci del Partito Socialista, Sezione Centro, che riuniti per l'ultima volta a fianco del Compagno perduto gli tributarono dimostrazioni di affetto e onori funebri.

Pompe Funebri P. Piamonti.

Il padre prof. Luigi, la madre prof. Zena Ciettoni, la sorella dott. Maria Giovanna, il fratello Vittor Luigi annunciano con insanabile dolore l'insidiata morte della loro adorata

Vydia De Rose

di anni 25

Le esequie avranno luogo oggi 13 venerdì, alle ore 15,30, muovendo dalla Cappella del Prigioniero di S. M. Nuova.

La presente serve di partecipazione.

Impresa Funebre P. Bulli, Via 27 Aprile.

I Partigiani della 5.a Compagnia, Divisione « Giustizia e Libertà », partecipano con dolore la morte della signorina

Vydia De Rose

sorella del loro compagno Vittore.

Nella Cappella del Prigioniero di S. Maria Nuova riposa la

Crocerossina Infermiera Volontaria

Vydia Maria De Rose

sorpresa da tragica morte, mentre dopo breve licenza tornava serenamente al suo lavoro. Il Gruppo delle Infermiere Volontarie, dandone il desolato annunzio, ricorda il suo spirito di sacrificio, la sua risolutezza, il suo coraggio, che erano a tutti di esempio; l'austerità del suo comportamento e la luce della sua dolcezza che erano l'espressione della superiorità della sua anima e il conforto immancabile per ogni dolore.

Proposta per un riconoscimento al valore, non ebbe il tempo di saperlo e di gioirne.

Il Comandante della Divisione « Modena », a nome di tutti i Partigiani dell'Ospedale Partigiano di Pescia, annunzia la morte della

Crocerossina Partigiana

Vydia De Rose

tragicamente sottratta alla sua missione consolatrice, inobliabilmente presente fra i suoi fratelli di ideale e di dolore.

I Medici dell'Ospedale Partigiano di Pescia ricordano il prezioso aiuto della

Crocerossina Infermiera

Vydia De Rose

sottratta tragicamente al suo lavoro.